Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 39 (1982)

Heft: 9

Artikel: Macolin centro d'arte

Autor: Avo, Arnaldo Dell'

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000409

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

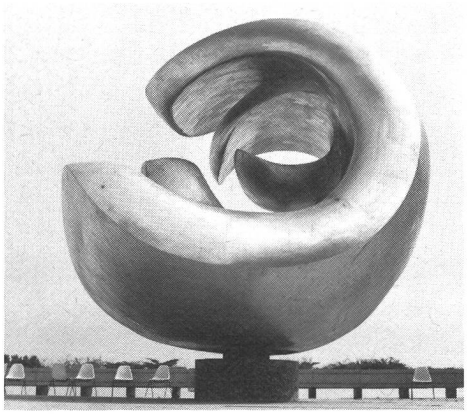
Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

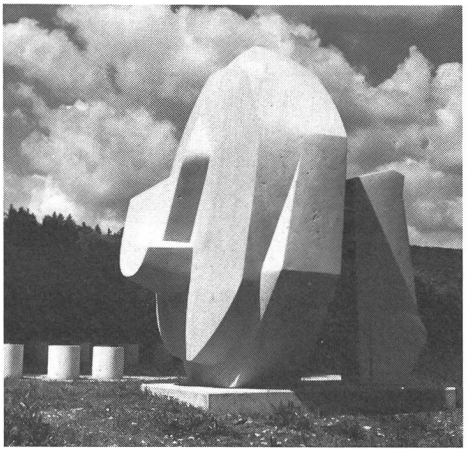
Macolin centro d'arte

di Arnaldo Dell'Avo

La domanda è già stata posta: si può accomunare sport e arte? La risposta è affermativa, perché lo sport è un'arte. Lo sport, inoltre, è un'espressione della nostra cultura, è un fatto di cultura. L'arte è stato il veicolo che ci ha tramandato lo sport dell'Antichità. Lo sport ha i suoi talenti, come li si trovano in altre espressioni artistiche, ha un suo sviluppo, le sue scuole, le sue ricerche, i suoi rinnovi. Esattamente come nell'arte. Lo sport ha i suoi fautori e i suoi cultori, i suoi denigratori e gli indifferenti. Come nell'arte.
Nello sport come nelle belle arti, ci si trova confrontati al prodotto di una creazione, riuscita o meno: i termini di valutazione sono conosciuti. Sport e arte si possono contemplare, infondono sensazioni, hanno il loro messaggio da trasmetterci.
Ecco perché Macolin è anche centro d'arte, d'espressione sportiva e culturale. Val la pena di visitarlo anche in quest'ottica.
L'impatto con l'enorme conchiglia di Be-

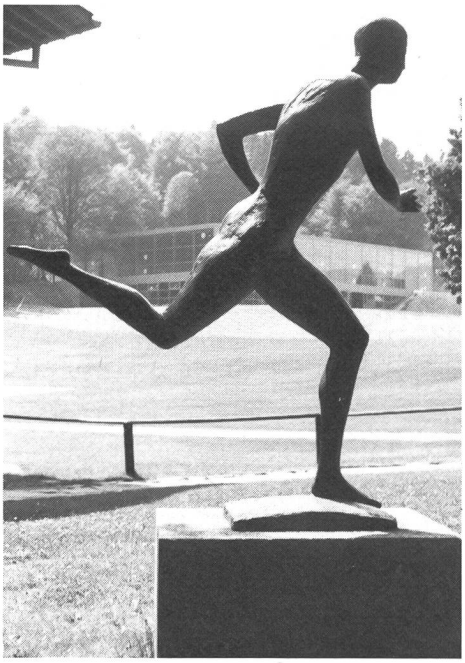


nazzi sulla terrazza del palazzo scolastico sbalordisce; il contrasto fra le curve argentee della scultura con le linee nette rossastre dell'acciaio Corten e le trasparenze delle vetrate della Scuola dello sport, è stridente, quasi provocatorio. Più su, fra il verde dei pascoli, l'enorme pietra di Oedön

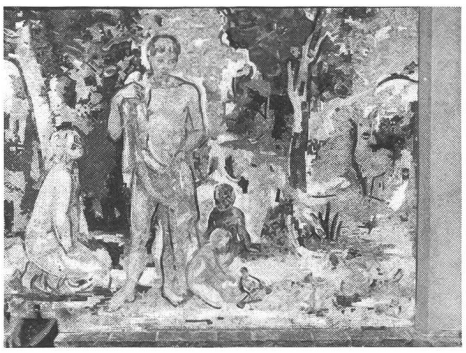


Koch: una gigantesca mole messa su un promontorio. Sembra un radar, immobile, lì a captare pulsazioni e stimoli della gente del nostro pianeta. Una rampa di scale all'interno dell'Istituto di ricerche e siamo dinnanzi a un pannello di bronzo di Emilio

Stanzani: lacerazioni della vita? Composizione della vita? Per la cronaca l'opera di Stanzani ha per titolo Relief. *Il podista di*



Marcel Perincioli fugge fra le betulle che stanno davanti al primo complesso di palestre di Macolin; è sempre solo (... la solitudine del fondista) e sempre in quell'attimo fuggente di una falcata fissata nel bronzo da un artista. In un precedente editoriale *avevamo parlato di Macolin quale zona di svago e di distensione per tutti. Svoltiamo L'angolo e, nascosto ai più, ecco il mosaico*



murale di Adolf Funk: una famigliola si gode la frescura dell'acqua. Immagine idilliaca.
Peccato che Macolin possa offrire l'elemento liquido sorgente di vita solo nelle condotte, nelle piscine e in occasione dei rumorosi temporali. Più in là, la pista finlandese. Per raggiungerla si passa attraverso una monumentale porta *neolitica*

(una Stonehenge riproposta quattro millenni dopo dall'artista biennese Christian Kronenberg); ritorno alle origini con i suoi culti e le sue interpretazioni cosmiche? Passiamo davanti al pavillon *di ginnastica femminile con un bassorilievo del già citato*

Stanzani: ragazze che giocano – un'opera del periodo figurativo e ludico dell'artista. Più in alto c'è lo stadio della Fine del Mondo, ornato di bandiere: *se n'è detto in bene e il male su queste stesse colonne. Si discute di arte e di sport* anche *a Macolin...* □